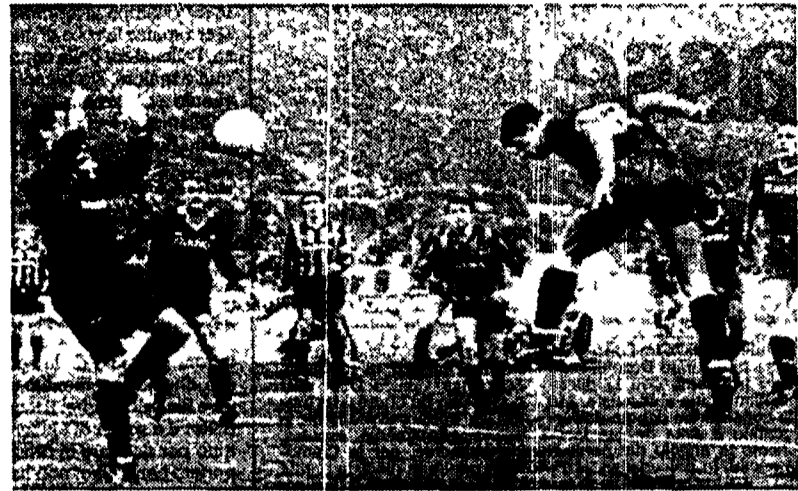


SERIE A
CALCIO

Una distrazione della difesa romana propizia la rete di Berti, risponde poi Rizzitelli. Tra i milanesi grande Zenga, in ombra Matthaeus. Le vicissitudini della settimana non hanno turbato la squadra giallorossa. Nel fango e sotto i riflettori si è vista una partita apprezzabile



Il pareggio romanista segnato di testa da Rizzitelli dopo una prolungata azione in area interista, sotto il gol iniziale di Berti, sempre di testa dopo una disattenzione difensiva; a destra la desolazione del portiere giallorosso Cervone

ROMA-INTER

1 CERVONE	6	1 ZENGA	7
2 PELLEGRINI	6	2 BERGOMI	6
MUZZI 74' sv		3 BREHME	6.5
3 CARBONI	5	4 STRINGARA	6
4 BERTHOLD	4.5	5 PAGANIN	6
5 ALDAIR	6	6 BATTISTINI	6
6 NELA	6	7 BIANCHI	5
7 DESIDERI	6.5	8 BERTI	5
8 DI MAURO	6	9 KLINSMANN	6
9 VOELLER	6.5	10 MATTHAEUS	6
10 SALSANO	6.5	11 PIZZI	6
11 GEROLINI	6	BARESI 76' sv	
RIZZITELLI 63' 6.5		12 MALGIOGLIO	
12 ZINETTI		14 MANDORLINI	
13 COMI		15 MARINO	
14 PIACENTINI		16 IORIO	

1-1

MARCATORI 76 Berti, '80 Rizzitelli
ARBITRO Ceccarini 5
NOTE Angoli 6-3 per la Roma. Cielo coperto, pioggia battente. Terreno allentato. Ammoniti Berthold, Paganin e Desideri. Spettatori 52.477 di cui 22.848 abbonati per una quota di 528.811.000 di lire e 29.629 paganti per un incasso di 928.900.000. Incasso totale 1.455.711 milioni.



Lottando sotto la pioggia

Rizzitelli: «Il pubblico di Roma mi ha capito»

FLORIANA BERTELLI
ROMA. Ha vissuto per i primi 63 minuti all'asciutto sotto il tetto trasparente della panchina... «Un rapporto straordinario, mi sostiene sempre, non so come ringraziarlo. Credo che sia la città che la società siano ancora in credito con quanto si aspettavano da me...»

Microfilm
18' Fallo su Voeller, punizione dal limite. tiro di Desideri, fuori di poco.
23' Azione Voeller, Desideri, Di Mauro, appoggio per Gerolin che da quindici metri tira debolmente.
27' Cross di Carboni, Zenga esce male, pallone in mezzo all'area e Paganin precede Di Mauro.
34' Cross di Carboni, torre di Voeller e ancora Di Mauro viene anticipato.
47' Angolo di Desideri, Salsano, dal limite, tira forte, Zenga volta e devia.
56' Cross di Pizzi, Klinsmann controlla e tira, Cervone respinge.
63' Azione di Bianchi, arma Pizzi che prende la mira e tira. Il pallone sfiora il palo alla sinistra di Cervone.
71' Brehme scende sulla fascia, cross e Berti, con la difesa giallorossa ferma, infila Cervone.
74' Torre di Matthaeus, Pizzi vola verso Cervone, che lo precede in uscita.
78' Trenta secondi di passione nell'area interista: Voeller tira e Zenga respinge, botta di Desideri e Zenga respinge ancora, pallone a Voeller e rouescchia che finisce fuori.
80' Aldair ruba il pallone a Klinsmann, tiro di Salsano, pallone deviato dall'arbitro, nuovo tiro di Salsano, pallone deviato all'indietro e Rizzitelli, di testa, batte Zenga.

STEFANO BOLDRINI
ROMA. Berthold: il nome di battesimo è Thomas ma dopo l'ennesima broccagine commessa ieri è meglio chiamarlo «il tedesco di marmo». Immobile, il numero quattro della Roma si è fermato ad ammirare il cross del connazionale Brehme e la zuccata di Berti, che ha preceduto gli altri assonanti componenti della difesa giallorossa pallone in rete. Inter in vantaggio e svolta della partita dopo sessantasette minuti di gioco.
Una svolta decisamente imprevista, per Bianchi il tecnico giallorosso appena quattro minuti prima aveva fatto capire di volerla davvero vincere, la partita fuori Gerolin e dentro Rizzitelli, a dare una mano al miglior tedesco del match, Voeller. L'inter, infatti, dopo essere stata padrona del campo fino al trentesimo del primo tempo, si era ritirata verso Zenga e sembrava ben contenta di portarsi a casa un punto. Trapattoni preoccupato, urlava inutilmente dalla panchina. L'inter non affondava più. E la Roma, intanto, cresceva, con Salsano e Desideri particolarmente su di giri. Sulla strada dei giallorossi, però, arrivava l'afflitto terzetto della sindrome delle stupidaggini, si faceva soffiare

La Roma, però, non era la squadra addormentata vista un mese fa contro il Pisa. La reazione arrivava subito una dimostrazione di carattere che, come aveva detto alla vigilia Nela, era la miglior risposta da dare ai recenti sviluppi giudiziari della faccenda doping Bianchi, roba da non crederci, mandava dentro un'altra punta, Muzzi, che prendeva il posto di Pellegrini. La risposta del Trap era l'inserimento del quasi pensionato Baresi, a rinforzare la difesa. Mossa inutile. Klinsmann, un altro tedesco afflitto terzetto della sindrome delle stupidaggini, si faceva soffiare



La Roma, però, non era la squadra addormentata vista un mese fa contro il Pisa. La reazione arrivava subito una dimostrazione di carattere che, come aveva detto alla vigilia Nela, era la miglior risposta da dare ai recenti sviluppi giudiziari della faccenda doping Bianchi, roba da non crederci, mandava dentro un'altra punta, Muzzi, che prendeva il posto di Pellegrini. La risposta del Trap era l'inserimento del quasi pensionato Baresi, a rinforzare la difesa. Mossa inutile. Klinsmann, un altro tedesco afflitto terzetto della sindrome delle stupidaggini, si faceva soffiare

meva una caduta dopo l'attacco della settimana. I due tecnici, che hanno ricevuto segnali confortanti dal loro uomini, Rizzitelli, che non segnava da tre mesi. L'unico a non avere motivi per smordire è stato Maestri il team manager giallorosso si è beccato ieri la sua prima espulsione da quando lavora a Roma. L'arbitro Ceccarini, un fischietto che non convince, i ha mandato negli spogliatoi a metà ripresa per proteste.

Dal fango dell'Olimpico sono uscite dunque buone notizie. La Roma prosegue la sua rincorsa ad un posto in Coppa

Bianchi «Non devo ringraziare l'arbitro»

ROMA. Il pareggio con l'Inter distende anche le rughe sul viso di Ottavio Bianchi. È se anche l'allenatore giallorosso sorride, vuol dire che la partita, in fondo non gli è dispiaciuta, anche se le parole non lasciano spazio a grandi entusiasmi. «La solita buona partita con un risultato inferiore alla prova sul campo. La Roma ha dimostrato di reagire nel modo giusto senza mai rassegnarsi. Il gol interista è arrivato nell'unico momento di disattenzione del centrocampista. Lo ha dimostrato anche Cervone che è rimasto spesso e volentieri inoperoso tra i pali. In complesso tutti i ragazzi hanno fatto bene il loro dovere. La sostituzione con Rizzitelli è solo un episodio. Tutta la nostra impalcatura è molto elastica, ma è una caratteristica del gioco della Roma. I ragazzi sanno sempre quali sono i punti di riferimento e si adeguano in continuazione alla realtà del campo e dell'avversario».

Trapattoni «Ma noi potevamo raddoppiare»

ROMA. «Potevamo vincere se solo non avessimo sprecato il raddoppio con Pizzi, prima delle due clamorose occasioni che ha avuto la Roma». Parola di Giovanni Trapattoni che legge nel pareggio tra Roma e Inter un risultato di grande equilibrio e di grande importanza, soprattutto dopo le vittorie di Sampdoria e Milan. Ma il Trap fa conti all'inglese.
«È vero, la Samp e il Milan hanno sfruttato al meglio il loro turno casalingo, vincendo, però noi siamo in media inglese, pareggiando in trasferta. La partita non ha riservato grandi emozioni, ma il secondo tempo è stato molto più valido, con i continui su e giù delle due squadre e che ci hanno consentito di segnare».

I bergamaschi tornano a vincere, ma c'è l'ombra di un fuorigioco. Il portiere viola Mareggini colpito alla testa da un oggetto.

E Giorgi, l'ex, sorride

ATALANTA-FIORENTINA

1 FERRON	6
2 CONTRATTO	5.5
3 PASCIALLO	6
4 BONACINA	5.5
5 PERRONE 83' sv	
6 BIGLIARDI	6
7 STROMBERG	7
8 BORDIN	5.5
9 EVAIR	6.5
10 NICOLINI	6
11 CANIGLIA	6.5
12 GUERRIERI	
14 MONTI	
15 CATELLI	

2-1

MARCATORI '45 Evair, '84 Orlando su rigore, '89 Perrone
ARBITRO Longhi 5
NOTE Angoli 5-3 per l'Atalanta. Giornata rigida, terreno allentato. Ammoniti Faccenda, Orlando, Dell'Oglio, Bonacina, Evair. Contratto Spettatori 8.268 paganti più 8.290 abbonati per un incasso totale di L. 383.333.000.

1 MAREGGINI	6
2 FIONDELLA	6.5
3 DELL'OGGIO	6
4 DUNGA	6
5 FACCENDA	5.5
6 PIOLI	5.5
7 FUSER	6.5
8 SALVADORI	5.5
9 BORGONOVO	6
10 ORLANDO	6
11 IACHINI	5.5
12 CHIARA 48' 5.5	
13 LANDUCCI	
14 MALUSCI	
15 KUBIK	
16 LACATUS	

GIAN FELICE RICEPUTI
BERGAMO. La vendetta di Bruno Giorgi si è dunque consumata e dritutto con il sapore della beffa per la Fiorentina. Il gol dell'1-0 al 45' al primo tempo è stato quello che ha fatto un passaggio stupendo. Finalmente ho segnato? Sono un centrocampista, il mio mestiere non è fare gol. Jürgen Klinsmann, invece, è contrariato. «Vorrei trovarmi di fronte chi ha detto che non ho salutato il Papa, deve aver dimenticato che sono una persona educata. La partita? Risultato giusto, e Roma in crescita lo ha dimostrato oggi».

scatenatisi a 10' dal termine, dopo che l'arbitro aveva negato un presunto rigore su Evair, in un prolungato e selvaggio lancio sul campo di tutto quanto utile alle bisbetiche palle di neve, bottigliette, accendini, monetine. Colpito alla testa, il portiere viola Mareggini si è accasciato per circa un minuto riprendendo poi regolarmente il suo posto. In tempo appunto per subire di lì a poco il secondo gol ad opera di Perrone. Per l'Atalanta sicuramente una vittoria importante che la rilancia

in una posizione di classifica assai più tranquilla. Ma per Giorgi, al di là del gusto della vendetta e dei due punti non è che i problemi siano tutti risolti, anzi. La squadra è ancora ben lontana dal potersi ritenere quarta e in buona salute. Se ha vinto onestamente è solo per un po' di fortuna e soprattutto per una Fiorentina altrettanto depressa e con una malta paura addosso di giocare al calcio e tentare di vincere. La storia della partita è lì a dimostrarlo, a partire da un primo tempo giocato da ambedue le squadre all'insegna esclusiva-

mente dell'agonismo, senza una parvenza di manovra e di gioco offensivo minimamente accettabile. A smuovere lo 0-0 è arrivata allo scadere una fattispecie esaltante di Dell'Oglio in fascia area grazie alla quale Bordin ha potuto spedire sulla testa di Evair il pallone del facile 1-0. Trovatisi in svantaggio, i viola hanno assunto nella ripresa, ovviamente, un atteggiamento più offensivo ed è stato questo il loro momento migliore, grazie anche a un'Atalanta tremebonda e sicura. Giusto a conclusione di questa fase il rigore fischietto per una carica di Porcini su Borgonovo, così come la trasformazione di Orlando. Un minuto dopo, con il bravo Feron ad deviare in angolo una conclusione di Fuser. Cosa farà a questo punto la Fiorentina di Lazaroni? Torna tranquillamente a mettersi in difesa, consentendo in tal modo al nerazzurro di riprendere fiate e voglia di provarci. Molto dubbia a 10' minuti dal termine l'interpretazione di Longhi che ammonisce per simulazione Evair caduto a terra in un contrasto con un difensore. Poi, dopo l'infortunio di Mareggini colpito dalla curva, l'ultimo decisivo episodio. Stromberg, sicuramente il migliore in campo, promuove con rabbia l'estremo tentativo nella mischia tirando prima Evair poi Nicolini finché il pallone arriva a Perrone che batte Mareggini, con Caniglia davanti al portiere in posizione irregolare.

Tre calci piazzati danno un successo forse superfluo ai romagnoli. Si fa critica la situazione dei cagliaritari, bravi ma inconcludenti.

Elogio del contropiede

CESENA-CAGLIARI

1 FONTANA	7
2 CALCATERRA	6.5
3 NOBILE	6.5
4 LEONI	5
CUTTONE 68' 6.5	
5 BARCELLA	6
6 JOZIC	7
7 TURCHETTA	6.5
8 ESPOSITO	5
9 AMARILDO	5
10 SILAS	7
11 CIOCCI	6.5
12 BALLOTTA	
13 GELAIN	
14 ANSALDI	

3-0

MARCATORI '8 Ciocci su rigore, '58 Ciocci su rigore, '84 Nobile
ARBITRO D'Elia 6
NOTE Angoli 15-1 per i Cagliari terreno in ottime condizioni, giornata fredda. Spettatori paganti 4.516 per un incasso di 58 milioni e 244 mila lire, abbonati 4.818 per una quota di 118 milioni e 497 mila lire.

1 JELPO	7
2 CORNACCHIA	5
3 NARDINI	6.5
4 COPPOLA	5
5 PAOLINO 63' 6.5	
6 VALENTINO	6
7 FIRCANTO	6
8 CAPPIOLI	5.5
9 PULGA	6
10 FRANCESCOLI	5
11 MATTEOLI	6.5
12 CORELLAS	5
13 FESTA	
14 HERRERA	

a largo respiro, gioco di prima, qualche pregevole numero di Matteoli nonostante l'attenta guardia di un Esposito peraltro deleterio in fase di impostazione. Tutte medaglie senza valore, patacche alle quali mancava la gemma del gol.
Nel secondo tempo ci si attendeva che Ranieri chiamasse una punta a sostituire l'infortunato ed evanescente Francescoli, ma il tecnico sardo puntava le sue chance-pareggio sull'intero Rocca. Immediata la punizione: dopo una combinazione Turchetta-Ciocci-Amanido sbattuta quasi criminalmente da quest'ultimo addosso a Jelpo, il Cesena fruisce del secondo penalty su percussione di Jozic stesso al limite dell'area da Cornacchia ma caduto abbondantemente all'interno e dal dischetto ancora l'ex anconetano faceva centro.
Dopo una salva di inutili angoli cagliaritari, l'ultimo sorso di cicuta per gli ex spavaldi il gol di esterno pescatore da Nobile su punizione a 6 minuti dal termine.
Probabilmente questo risultato non servirà a nessuna delle due contendenti per ribalzare il campionato e aggustare la salvezza. Ma se il Cesena può cullarsi nella vaghezza di improbabili sogni alimentati da questo 3-0 per il Cagliari o dore di occasionissima perduta è forte.

Luca Bottura
CESENA. Elogio del contropiede. Lo ha scritto il Cesena battendo nettamente il pretenzioso Cagliari dopo essere stato schiacciato in difesa dal rossobù per quasi tutto il match. Poco importa se i romagnoli hanno colto le reti della vittoria solo su calcio piazzato (due rigori e una punizione) si è trattato soltanto del tributo pagato alla presenza in campo di un Amaulio quasi indispontaneo. Fosse stato per i taccante brasiliano neppure una delle felici roslatte di un ottimo Silas avrebbe partorito il gol.
Eppure i romagnoli erano entrati in campo con le solite gambe tremanti, subendo successivamente le iniziative degli ospiti, calati al «Manuzzi» col chiaro intento di fare bottino pieno. Ma già all'8' la squadra di casa trovava il rigore del vantaggio (spintone di Valentini a Ciocci) e si mfrancava in un gioco di inacca che cancellava di colpo equivoci tattici come la